



UNIONE  
EUROPEA  
FONDO  
SOCIALE  
EUROPEO



**SCUOLA STATALE SECONDARIA DI 1° GRADO "Padre N. Vaccina"**

C.so Cavour, 194 - 76123 ANDRIA - (BT) - tel. 0883/246259

E - mail: BMM294009@istruzione.it E - mail certificata: BMM294009@pec.istruzione.it

Sito Web: [www.scuolavaccinaandria.gov.it](http://www.scuolavaccinaandria.gov.it)

Codice Fiscale 90095060720

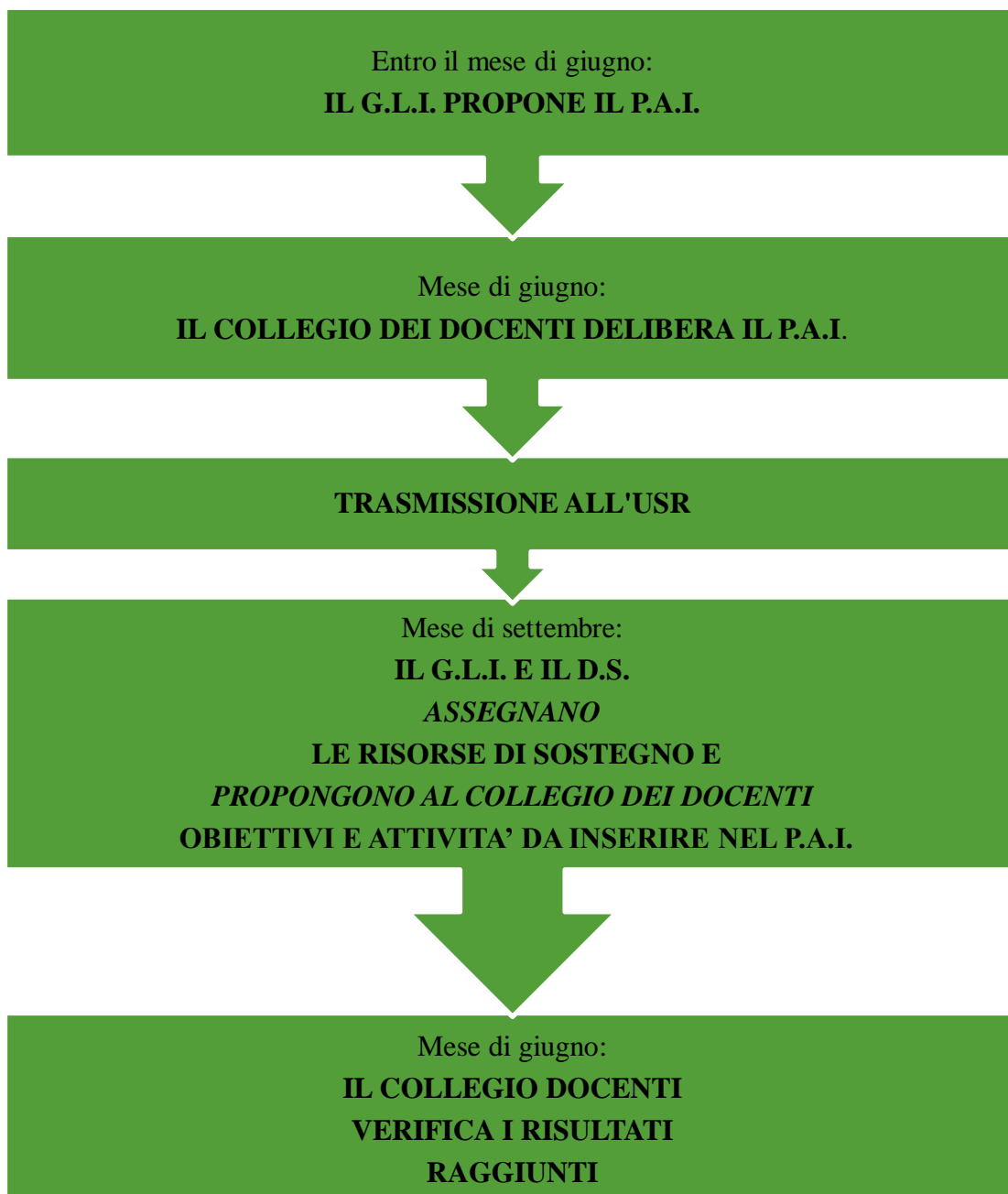


UNIONE  
EUROPEA  
FONDO  
EUROPEO  
SVILUPPO  
REGIONALE

## PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Ogni scuola è chiamata ad "elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno)".

Il PAI non è un documento dissociato dal PTOF, ma è parte integrate di esso.



SCUOLA STATALE SECONDARIA DI I° GRADO  
 “Padre N. Vaccina”  
 ANDRIA

**Piano Annuale per l’Inclusione  
 a.s. 2018/2019**

**Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità**

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>N°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>17</b>
➤ minorati vista	-
➤ minorati udito	-
➤ Psicofisici	<b>17</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	<b>50</b>
➤ DSA	<b>50</b>
➤ ADHD/DOP	<b>4</b>
➤ Borderline cognitivo	<b>4</b>
➤ Altro	-
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) (<i>l’elencazione è solo esemplificativa</i>)</b>	-
➤ Socio-economico	-
➤ Linguistico-culturale	-
➤ Disagio comportamentale/relazionale	-
➤ Altro	-
<b>Totali</b>	<b>67</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>9,48%</b>
<b>N° PEI redatti dai GLHO (a.s. 2017/2018)</b>	<b>14</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria (a.s. 2017/2018)</b>	<b>25</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>NO</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>NO</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>NO</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>	<b>COLLEGAMENTO, COORDINAMENTO E ACCOGLIENZA</b>	<b>Sì</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>Sì</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>Sì</b>
<b>Altro:</b>		<b>//</b>

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	//
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	//
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>Sì</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>Sì</b>
	Altro:	//
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>Sì</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>Sì</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>Sì</b>
	Altro:	//
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>Sì</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>NO</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>Sì</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>Sì</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>Sì</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>NO</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>Sì</b>
Altro:	//	
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>Sì</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Sì</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>Sì</b>
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>Sì</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>NO</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>Sì</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>NO</b>
	Altro:	

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				<b>X</b>	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			<b>X</b>		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			<b>X</b>		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				<b>X</b>	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				<b>X</b>	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			<b>X</b>		
Valorizzazione delle risorse esistenti					<b>X</b>
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				<b>X</b>	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					<b>X</b>
Altro: Attenzione dedicata a strategie didattiche specifiche: apprendimento cooperativo in attività curricolari				<b>X</b>	
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

## Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- **Ricostituzione (o rinnovo) del GLI** così come previsto dalla normativa di riferimento (Dir.M.27/12/12, C.M. 8/13), attraverso la nomina dei referenti e dei componenti.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), attraverso riunioni periodiche coordinate dal Dirigente Scolastico avrà il principale compito di procedere annualmente ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi d'inclusione scolastica operati e formulare un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusione generale della scuola nell'anno successivo.

Azioni sinergiche sottese agli aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo verranno realizzate attraverso:

- GLI;
- GLHO;
- Docente/i Referente/i per l'inclusione;
- Consigli di Classe;
- Docenti di sostegno;
- Educatori;
- Collaboratori scolastici.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (**GLI**) è composto da:

- Dirigente Scolastico che lo presiede;
- Docente/i referente/i per alunni BES;
- Funzioni Strumentali d'Istituto;
- Docenti Coordinatori dei Consigli di Classe in cui siano presenti alunni BES (disabili e DSA);
- Un docente curriculare;
- Docenti specializzati per le attività di sostegno degli alunni con disabilità certificata;
- Gli assistenti specialistici;
- Eventuali assistenti alla comunicazione;
- Due genitori di alunni con BES;
- Responsabile dei Servizi Sociali del Comune di Andria;
- Operatori della ASL (psicologo e assistente sociale).

Il **GLI** si riunirà periodicamente per:

- la rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- la raccolta e la documentazione degli interventi didattico-educativi realizzati;
- il confronto sui casi, la consulenza e l'eventuale supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del livello di inclusività della scuola;

- la raccolta ed il coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi, sulla base delle effettive esigenze;
- l'elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES;
- avanzare proposte al Collegio Docenti per l'elaborazione del PTOF e programmare le risorse;
- creare rapporti con il territorio e gli enti locali per la risoluzione di tutte le problematiche relative alla diversa abilità.

L'attività svolta dal **referente per il sostegno** è di:

- convocare e presiedere le riunioni del gruppo H, nel caso di delega del Dirigente Scolastico;
- collaborare con il dirigente scolastico e il GLH d'Istituto per l'assegnazione degli alunni alle classi di riferimento e delle relative ore di sostegno;
- organizzare e programmare gli incontri tra ASP, scuola e famiglia;
- partecipare agli incontri di verifica iniziale, intermedia e finale, con gli operatori sanitari;
- fissare il calendario delle attività del gruppo H e di quelle di competenza dei Consigli di Classe che riguardano gli alunni in situazione di disabilità;
- coordinare il gruppo degli insegnanti di sostegno, raccogliendo i documenti da loro prodotti nel corso dell'anno scolastico e le buone pratiche da essi sperimentate;
- gestire i fascicoli personali degli alunni diversamente abili;
- gestire il passaggio di informazioni relative agli alunni tra le scuole e all'interno dell'istituto al fine di perseguire la continuità educativo-didattica;
- favorire i rapporti tra Enti Locali e Ambito territoriale;
- richiedere, qualora ve ne sia la necessità, ausili e sussidi particolari;
- promuovere le iniziative relative alla sensibilizzazione per l'integrazione/inclusione scolastica degli alunni, proposte dal dipartimento.

L'attività svolta dal **referente BES/DSA**, nell'ottica di una didattica inclusiva, è di:

- fornire informazioni circa:
- le disposizioni normative vigenti;
- le Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto;
- siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA;
- collaborare, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA;
- iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;
- indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato.
- offrire supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;
- curare la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto;
- fungere da mediatore tra colleghi, famiglie, operatori dei servizi sanitari, EE.LL. ed agenzie formative accreditate nel territorio;
- informare eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA;
- curare il rapporto con gli Enti del territorio;
- supportare i CdC/Team per l'individuazione di casi di alunni BES;
- raccogliere, analizzare la documentazione (certificazione diagnostica/ segnalazione) aggiornando il fascicolo personale e pianificare attività/progetti/strategie ad hoc;

- partecipare ai Consigli di classe, se necessario, e fornire collaborazione/consulenza alla stesura di Piano di studi personalizzato;
- organizzare momenti di approfondimento/formazione/aggiornamento sulla base delle necessità rilevate all'interno dell'istituto;
- monitorare/valutare i risultati ottenuti e condividere proposte con il Collegio dei Docenti e Consiglio d'Istituto;
- gestire e curare una sezione della biblioteca di istituto dedicata alle problematiche sui BES;
- gestire il sito web della scuola in merito ai BES e collaborare con il referente di Istituto;
- aggiornarsi continuamente sulle tematiche relative alle diverse "tipologie" che afferiscono ai BES.

I **docenti di sostegno** intervengono in situazioni ricorrenti ed emergenti facendo particolare attenzione a discipline "sensibili", alla luce di una flessibilità didattica che deve essere alla base della programmazione. Redigono il PEI in accordo con il Consiglio di Classe.

I **docenti curricolari** redigono il PDP e attivano la programmazione individualizzata che prevede attività con misure compensative e dispensative. Inoltre attivano modalità diverse di lavoro: apprendimento cooperativo (per piccoli gruppi) e/o didattica laboratoriale, qualora sia necessario.

#### **L'obiettivo di miglioramento per il prossimo anno scolastico è:**

Consolidare il lavoro di ricerca-azione di una didattica inclusiva che veda il coinvolgimento e la partecipazione di tutti i docenti.

L'obiettivo della didattica inclusiva è far raggiungere a tutti gli studenti il massimo grado possibile di apprendimento e partecipazione sociale, valorizzando le differenze presenti nel gruppo classe comprese le eccellenze. Solo la condivisione e la sistematizzazione, oltre che la validazione scientifica di buone prassi, possono arricchire la scuola di strumenti funzionali alla buona riuscita di tale percorso. Per questa ragione si agevoleranno momenti di incontro e scambio tra docenti curricolari e specializzati, analisi del contesto scuola-classe, punti di forza e debolezza dell'agire insegnante e riflessioni condivise. Il tutto finalizzato anche a far emergere particolari esigenze in termini di formazione.

#### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Sono presenti tra il personale dell'Istituto scolastico docenti formati in tema di inclusione, docenti specializzati per il sostegno e docenti che continuano ad aggiornarsi o a formarsi sul tema dell'inclusività.

La scuola, dal suo canto, si è proposta di sviluppare nei docenti, curricolari e di sostegno, la consapevolezza dei bisogni educativi normali e speciali, e di potenziare la qualità dell'insegnamento-apprendimento, attraverso un **percorso di formazione mirato**, dedicato alla conoscenza del modello ICF.

Molto è stato fatto negli anni precedenti da questo Istituto Scolastico per la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti sul tema dell'inclusività:

- nell'a.s. 2009/2010, è stato realizzato il Progetto Ministeriale I CARE (con formazione sui interventi strategici sui DSA-ADHD);
- nell'a.s. 2011/2012 il Progetto ICF è stato completato attraverso un seminario nel settembre 2012;

- nell'a.s. 2012/13 i docenti hanno partecipato ad un corso di formazione di sei ore sui DSA a cura di una formatrice AID;
- nell'a.s. 2013/2014 i docenti hanno partecipato ad un progetto di formazione in rete di 20 ore sulle indicazioni nazionali per il curricolo "Indicazioni...in rete" l'inclusione di tutti e di ciascuno, presso l'Istituto Comprensivo Jannuzzi – Mons. Di Donna;
- nell'a.s. 2014/2015 i docenti di sostegno hanno partecipato ad un evento formativo denominato "La Didattica inclusiva", organizzato dall'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO, tenutosi presso il 4° Circolo Didattico "Imbriani". Nello stesso anno i docenti di sostegno hanno frequentato un corso sulle procedure e tecniche comportamentali dell'ABA, organizzato dall'associazione ABA, tenutosi presso l'Istituto Comprensivo "Iannuzzi-Mons. Di Donna";
- nell'a.s. 2015/2016, la nostra scuola ha organizzato un seminario di formazione su una specifica disabilità: "Il bambino con autismo in classe" rivolto a tutti i docenti ed anche ai genitori degli alunni frequentanti. Il corso, volutamente aperto a tutti i docenti e ai genitori, è servito per far capire e conoscere le specificità caratteriali dei bambini autistici allo scopo di garantire una più sentita inclusione. I soli docenti di sostegno che hanno avuto in carico alunni autistici hanno partecipato presso la Cooperativa "Trifoglio" di Andria al seminario "Autismo: strategie educative" e presso la scuola primaria VIII Circolo Rosmini alla "Giornata Mondiale di sensibilizzazione per l'autismo". Il docente referente del sostegno ha frequentato un corso di formazione di 50h sulla tematica della disabilità dal titolo "Organizzare la scuola inclusiva" presso l'I.I.S.S. "N. Garrone" di Barletta. Inoltre i docenti referenti sostegno-BES/DSA hanno partecipato in orario curricolare all'evento formativo "Didattica digitale e inclusione scolastica" presso l'istituto "N. Garrone" di Barletta;
- Nell'anno scolastico 2016/17 il Collegio dei Docenti ha inserito nel Piano triennale della formazione un corso relativo all'area dell'inclusione che nel corrente a.s. è organizzato e gestito all'interno dell'ambito 8.
- la prof.ssa Rutigliano, referente degli alunni diversamente abili ha conseguito la patente europea in "Eipass 7 modules" e in "Eipass LIM" e ha partecipato al corso "Organizzare la scuola inclusiva" (seconda annualità) presso l'Istituto "Garrone" di Barletta e al master su DSA/BES presso Metainfor di Andria;
- la prof.ssa Mastrapasqua, insegnante di sostegno, ha seguito un corso su "Nuove metodologie didattiche per una Buona Scuola" presso Eiform di Bari.
- Nell'anno scolastico 2017/18 alcuni docenti di questo istituto hanno seguito dei corsi inerenti l'inclusività:
  - La prof.ssa Brigida Barile, referente degli alunni BES/DSA ha partecipato al corso di formazione "Dislessia amica" – AID (40 ore) e al corso "Il ruolo del referente BES/DSA – Indicazioni e riflessioni" (25 ore).



Le aree del Piano di formazione finalizzate per tutti i docenti curricolari nell'anno scolastico 2017/18 hanno interessato:

- Autonomia organizzative e didattica
- Didattica per competenze ed innovazione tecnologica
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento (Atelier creativo, Coding, Robotica educativa, Tinkering)
- Competenze di lingua straniera (CLIL methodology, Erasmus K1, E-Twinning, Lettorato di inglese e francese)
- Inclusione e disabilità ("Valutare la scuola inclusiva", "Autismo, ABA e CAA a scuola", Progetto "Ragazzi in gamba")
- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile (Progetto dipendenze)
- Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale (Educazione all'affettività, Educazione stradale, Progetto regionale "Il sistema Puglia per la legalità", Teatro, Incontro con l'autore, Celebrazione del giorno della Memoria e del Ricordo, "La Costituzione nel quotidiano", "Strumenti musicali a teatro")
- Scuola e lavoro (Orientamento, alternanza scuola/lavoro)
- Sicurezza e privacy ("Una vita al volante")

È previsto per i prossimi anni scolastici l'attuazione di interventi di formazione mirata all'inclusività su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva;
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione;
- nuove tecnologie per l'inclusione;
- le norme a favore dell'inclusione;
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni.

Considerando che l'inclusività è un concetto culturale che ciascun docente deve o dovrebbe interiorizzare e vivere come stile di vita, si auspicano nei prossimi anni misure di sempre maggiore sensibilizzazione e di formazione sulla tematica.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.**

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando i punti di forza e di criticità del sistema scolastico adottato per l'inclusività, andando ad implementare le parti più deboli. Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro e alle strategie di organizzazione delle attività in aula. Il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati

raggiunti che prevedano prove individualizzate per i BES rispetto a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e il passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Le strategie didattiche cooperative sono indubbiamente di grande aiuto per la realizzazione dell'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali ed è necessario che siano condivisi da tutti gli attori del sistema educativo. La positiva incidenza dell'insegnamento mediato da pari su tanti aspetti dell'esperienza scolastica degli alunni, con Bisogni Educativi Speciali e non, lo distinguono positivamente dagli altri metodi di insegnamento e ne fanno uno degli strumenti della didattica inclusiva più importanti. A livello di obiettivi, è necessario:

- fare una distinzione tra obiettivi dell'alunno con Bisogni Educativi Speciali da adeguare alla classe, ed obiettivi della classe da adattare all'alunno in difficoltà per pervenire ad una più efficace valutazione formativa in riferimento al "Progetto di Vita": obiettivi orientati alla vita adulta e modalità adulte di lavoro sugli obiettivi.
- predisporre interventi su contenuti e strumenti didattici semplificando ed organizzando i materiali di studio allo scopo di sviluppare una appropriata mediazione didattica.
- favorire una pedagogia dell'incoraggiamento e della gratificazione.

Infine, sarebbe consigliabile che i docenti curricolari adottino libri di testo in cui siano previsti contenuti adattabili agli alunni BES e siano forniti di schede/documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: i referenti per la disabilità e per gli alunni BES/DSA, i docenti di sostegno contitolari con gli insegnanti di classe e gli assistenti educatori.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.

Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre aule dell'istituto scolastico unitamente al docente curricolare in servizio in contemporanea.

Oltre al GLI, si riuniranno periodicamente i **GLH** operativi sui singoli alunni per l'elaborazione dei P.E.I. e dei P.D.F. e per l'organizzazione delle attività scolastiche: definizione di linee educative e

didattiche condivise, orario, verifica in itinere e conclusiva del lavoro svolto, formulazione dei progetti di accoglienza per gli alunni nuovi iscritti, ecc..

L'orario dei docenti e degli educatori sarà organizzato in base alle esigenze di ciascun alunno. Di conseguenza si dovrà tenere conto dell'orario del servizio di riabilitazione e di eventuali laboratori strutturati all'interno della scuola.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

L'orario di insegnamento domiciliare per gli alunni con disabilità e alunni ospedalizzati, tiene conto delle esigenze personali, sanitarie e didattiche degli stessi dando la priorità agli interventi di fisioterapia e di assistenza educativa quando questi risultano essenziali per la qualità di vita dell'alunno.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La famiglia è corresponsabile sul percorso programmato all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

I genitori sono parte attiva ed integrante nelle seguenti attività:

- riunione GLH di inizio anno scolastico
- formulazione e condivisione dei PEI e PDF dei singoli alunni
- partecipazione ai Consigli d'Istituto
- partecipazione ai Consigli di classe
- condivisione dei PDP elaborati dai diversi C.d.C degli alunni BES/DSA

Le famiglie vengono coinvolte nella realizzazione pratica di tutte quelle attività formative (uscite didattiche, visite d'istruzione, progetti e laboratori) nonché nelle fasi progettuali in cui possono esprimere e condividere pareri ed eventualmente procedere attraverso assensi o dissensi.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

*Curriculum d'Istituto: comunità inclusiva, didattica personalizzata, apprendimento per competenze*

La nostra scuola, così come sancito dalla Costituzione, vuole garantire e promuovere la dignità e l'uguaglianza di tutti gli studenti "senza distinzione di sesso, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali, impegnandosi a rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire il pieno sviluppo della persona umana".

La sfida educativa che l'Istituto si pone è quello di concepire l'inclusione come una qualità imprescindibile di contesto, da strutturare in modo dinamico e flessibile, per comprendere e dar voce alla diversità di conoscenze, competenze, capacità e culture.

La nostra Offerta Formativa assume quindi come obiettivo fondamentale l'educazione alla diversità, si propone di accogliere e di ospitare tutte le diversità e contrasta qualsiasi forma vada contro questi principi.

Il percorso implica che possono essere superati gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di ogni alunno al fine di migliorare i risultati educativi.

Una cultura inclusiva deve tener conto delle diversità come risorsa. Le azioni messe in campo, perciò, sostengono l'importanza delle differenze presenti tra gli studenti e le attività che sono in grado di promuovere gli apprendimenti e al tempo stesso le relazioni.

Per far fronte alla complessità dei bisogni, i docenti dovranno tenere presente alcuni aspetti fondamentali su cui si ritiene di dover prioritariamente agire sul piano strategico, progettuale ed organizzativo:

- enfatizzare il ruolo della Scuola come comunità inclusiva e promuovere valori positivi;
- riconoscere che l'inclusione nella scuola è un aspetto dell'inclusione nella società più in generale;
- promuovere il sostegno reciproco tra scuola e comunità;
- accrescere la partecipazione degli alunni e ridurre la loro esclusione rispetto alle culture e alle comunità del territorio;
- ricercare l'alleanza educativa con famiglie e territorio;
- sostenere le modalità educative e le pratiche della scuola affinché corrispondano alle diversità degli alunni;
- ridurre gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di tutti gli alunni, non solo delle persone con disabilità o con Bisogni Educativi Speciali;
- considerare le differenze degli alunni come risorse per il sostegno all'apprendimento, piuttosto che come problemi da superare;
- centralità della dimensione affettiva ed espressiva nello sviluppo delle potenzialità della persona in termini di ristrutturazione della percezione di sé e del sentirsi parte integrante di una comunità;
- attenzione alla centralità dell'alunno nel processo formativo;
- metodologia laboratoriale come strumento di integrazione/inclusione generalizzata ai diversi ambiti di apprendimento;
- necessità di una didattica più flessibile e rispondente ai bisogni di inclusione.

Un curriculum attento non può prescindere da un "Clima di Apprendimento". Un clima sereno, democratico, cooperativo favorisce la comunicazione educativa. Ogni alunno, compreso l'alunno con Bisogni Educativi Speciali, in tale realtà, si sente a proprio agio e lavora meglio.

Per realizzare un clima con le suddette caratteristiche, il docente deve, innanzitutto, tener conto delle problematiche esistenti nella classe, procedere ad un attento lavoro di ascolto, rassicurazione ed incoraggiamento, ed essere sintonizzato empaticamente sul discente e sul suo mondo interiore. Pertanto, ciascun docente è tenuto ad assumere il ruolo di insegnante-facilitatore:

- predisponendo e rendendo accessibili le varie risorse utili all'apprendimento delle abilità personali e sociali;
- aiutando gli alunni a costruire la fiducia in se stessi, a consolidare l'autostima e l'autonomia;
- educando gli allievi a coltivare una mente positiva e a rendere prevalenti gli atteggiamenti dell'ottimismo, della tolleranza, della cura di sé e del rispetto per gli altri;
- tenendo conto che il livello di competenza emotiva, in una determinata circostanza, può dipendere dall'intensità dell'emozione provata, dalle relazioni in classe e da numerose altre variabili che influenzano le capacità regolative;

- facendo molta attenzione al punto di vista e al sentimento dei discenti e comunicando questa comprensione;
- conservando una posizione di ascolto di tutti i sentimenti espressi, senza connotare i vissuti emozionali con attribuzione di giudizi di valore o morali;
- mettendo in atto comportamenti non discriminatori e prestando attenzione ai bisogni speciali di ciascuno e al bisogno normale di tutti di essere considerati alla pari, persone con gli stessi diritti e doveri, ma anche con le proprie differenze e peculiarità, da poter manifestare senza paura di essere giudicati o derisi;
- predisponendo per gli alunni BES/DSA le opportune misure dispensative e strumenti compensativi per facilitare il loro apprendimento.

Il presente Piano Annuale per l’Inclusione, sulla base dei B.E.S. emergenti all’interno del nostro Istituto, intende declinare il curricolo nella prospettiva della personalizzazione.

La personalizzazione costituirà la logica di fondo attraverso la quale leggere l’azione didattica, nella pluralità delle sue forme.

L’idea di curricolo è contraddistinta da essenzialità e progressività e fa riferimento alla progettazione reticolare per co-costruire conoscenze. Un curricolo organizzato attorno ai nuclei fondanti delle discipline per sostenere gli allievi, anche quelli con Bisogni Educativi Speciali, nell’acquisizione di conoscenze e competenze stabili.

Le competenze però non appaiono alla fine di un curricolo per conoscenze, ma verrà avviata una vera e propria progettazione per competenze. La formazione di competenze richiede infatti una piccola “rivoluzione culturale” per passare da una logica dell’insegnamento ad una logica dell’allenamento (coaching) sulla base di un postulato semplice: le competenze si costruiscono esercitandosi intorno a situazioni d’insieme e in situazioni nuove. Si tratta di apprendere a fare ciò che non si sa fare “facendolo” attraverso attività laboratoriali, l’esplorazione e la ricerca.

L’approccio per competenze richiede lo sviluppo di condotte cognitive o schemi logici di mobilitazione delle conoscenze messe al servizio di un’azione efficace.

Lo sviluppo di una Didattica per Competenze punta all’acquisizione di metodi di lavoro per tutti gli alunni, procedendo attraverso specifiche modalità operative:

- il *cooperative learning*, che è centrato su gruppi di lavoro eterogenei, sulla effettiva interdipendenza dei ruoli e sull’uguaglianza di opportunità di successo per tutti. Il contesto educativo che si crea è collaborativo (“Affondiamo o nuotiamo tutti”) e non competitivo (“Se tu vinci, io perdo”);
- il *tutoring*, che consiste nell’affidare ad un alunno specifiche responsabilità di tipo educativo e didattico. Questo alunno viene ad assumere il ruolo di insegnante e si chiama *tutor*. L’alunno che riceve l’insegnamento viene denominato *tutee*;
- il *peer teaching*, che consiste nell’affidare la realizzazione di compiti a studenti che sono alla pari come capacità cognitive. Gli alunni sono divisi in piccoli gruppi e ciascun gruppo discuterà fino ad arrivare alla formulazione di un’ipotesi che confronterà con le ipotesi degli altri gruppi. In un tempo successivo si riscriveranno le ipotesi che saranno state confermate dopo una discussione tra i gruppi. Dalle ricerche effettuate, risulta che gli studenti ottengono migliori risultati, rispetto all’insegnamento tradizionale, sul piano cognitivo (lavorano di più, memorizzano meglio, sviluppano una maggiore motivazione e livelli superiori di ragionamento), sul piano relazionale (si creano rapporti di amicizia e la diversità viene

rispettata) e sul piano psicologico (migliorano l'immagine di sé e il senso di autoefficacia e si sviluppa una maggiore capacità di affrontare le difficoltà e lo stress).

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Nella scuola sono presenti risorse umane con formazione specifica a cui viene richiesto un funzionamento organizzativo-didattico e di coordinamento a volte irrealizzabile in rapporto ai doveri imprescindibili di docenza. Al fine di creare livelli efficaci di intervento specifico, sarebbe auspicabile che queste risorse possano dedicarsi totalmente a compiti organizzativi per attività di inclusione fruibili poi da tutto l'Istituto.

Sulla base di questa idea condivisa ogni anno viene approvato dal Collegio dei Docenti il progetto "Ragazzi in gamba" rivolto agli alunni diversamente abili e non che partecipano ad attività laboratoriali pensati dai docenti specializzati sul sostegno che mettono a disposizione le loro competenze e le esperienze personali. Il progetto "Ragazzi in Gamba" prevede anche delle uscite sul territorio finalizzate all'autonomia personale e sociale dei ragazzi svantaggiati.

Sono a disposizione dei docenti di sostegno materiale didattico come libri e giochi specifici per le situazioni di disabilità.

L'Istituto è inoltre dotato di LIM, lavagne interattive multimediali, laboratorio digitale, superfici interattive su cui è possibile scrivere, disegnare, allegare immagini, visualizzare testi, riprodurre video.

La LIM è uno strumento importante di integrazione poiché coniuga la forza della visualizzazione e della presentazione tipiche della lavagna tradizionale con le opportunità del digitale e della multimedialità.

Tale strumento risulta di notevole importanza per una didattica inclusiva in quanto consente di adattare l'insegnamento a qualunque tipo di "stile di apprendimento".

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Anche quest'anno scolastico, come nel precedente, la scuola, per supportare l'azione didattico-educativa nelle classi in cui sono presenti alunni BES, ha utilizzato le risorse umane del potenziamento al fine di favorire il percorso individualizzato degli alunni con svantaggio.

Si ritiene che la realizzazione di progetti inclusivi non possa prescindere da una sistematica e costante azione formativa distribuita nel tempo, situazione che spesso collide con i tempi e le modalità di lavoro ordinari. Pertanto andrebbero individuate risorse aggiuntive che, esonerate dalla funzione didattica, possano espletare funzioni didattico-organizzative più efficaci.

Sarebbe auspicabile per migliorare il servizio offerto dalla scuola la costituzione di reti di scuole in tema di inclusività e la costituzione di rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Come già nei precedenti anni scolastici si continuerà a prestare la giusta attenzione alle attività di accoglienza, continuità e orientamento. Per assicurare continuità nella realizzazione del progetto di vita degli alunni, la scuola accompagna gli alunni certificati e le loro famiglie nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, cercando di individuare l'ambiente più idoneo nel quale inserirli una volta

conclusosi il ciclo scolastico. Inoltre allo scopo di garantire un ingresso sereno degli alunni DSA provenienti dalla scuola primaria si opererà affinché i coordinatori delle classi coinvolti incontrino i docenti della scuola primaria di provenienza per un confronto sulle modalità di accoglienza degli stessi e di approccio didattico più efficace.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data: 14.06.2018**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Francesca ATTIMONELLI

*Firma autografa omessa art. 3, comma 2 del D.Lgs. 39/93*